Anno IX. Udine — Mercoledì 6 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 107.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col 1° Maggio

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LA QUESTIONE SOCIALE attraverso i secoli

IL SOCIALISMO IN FRANCIA

Nacque il socialismo in Francia dalla eccessiva sfiducia nella libertà politica, dopo la prima rivoluzione, e dopo i moti politici del 1830, del 1848, del 1870-71 fatti dal quarto stato ed usufruiti dal terzo.

Marat, Saint Just, Robespierre, come più tardi Saint-Simon, Cabet e Fourier si mostrarono in teoria desiderosi di veder ogni francese possedere quel *pôt au feu* ch'era il sogno di Enrico IV. In pratica però tutti i loro seguaci come essi stessi, si mostrarono avidi di guadagni, esclusivisti, borghesi.

La rivolta proletaria di Lione del 1831, le giornate di giugno 1848, l'astensione dalla lotta il 2 dicembre 1852, la Comune parigina del 1871 e l'adesione momentanea al boulangismo del proletariato parigino nel 1889, sono altrettante prove che l'operaio francese è sfiduciato della borghesia repubblicana francese che i nostri francofili portano alle stelle.

Questa sfiducia nella borghesia liberale fece sì che il proletariato francese abbandonate le vecchie teorie e le vecchie credenze siasi infatuato del Blanqui e delle teorie della Internazionale.

Del resto per chi non bada alle frasi ma ai fatti è cosa notoria che lo stesso proletariato francese manca d'unione, di scopo, è dominato da individualità che lo sfruttano, anche se uscite dal suo seno, e lo abbandonano appena raggiunta la meta che un interesse personale loro prefiggè.

La più bella prova di disonestà, d'incapacità la diede del resto in Francia il proletariato al potere durante i 70 giorni della Comune. Tolti i carissimi amici nostri Malon e Longuet, tolto l'onesto Jourde e pochi altri, il resto diede il peggiore spettacolo di sè durante il breve passaggio alla direzione della cosa pubblica.

Un testimonio competente, che la Comune difese e per la Comune morì fucilato: Nataniele Rossel — ministro per le armi del governo comunalista — giudicò severamente i Raoul Rigault, i Ferrè, gli Avrial, i Vaillant, gli Eude, i Lullier e tutta quella caterva di rivoluzionari che fecero della Comune una parodia dell'Impero, che ne imitarono i tristi sistemi, che furono tiranni anche quando proclamavano la libertà.

Al giorno d'oggi, il proletariato francese è diviso in due grandi scuole, quella dei marxisti che dirigono Guesde e Paolo Lafargue; e quella di Allemann che tiene da Augusto Comte e Blanqui.

Ha raggiunto il proletariato francese a tutt'oggi un qualche pratico risultato? No. Il proletariato francese servì successivamente di sgabello ai borghesi del 1830 per fare la loro rivoluzione, a quelli del 1848 per fare altrettanto, a quelli del 1870 e del 1878 per fondare la repubblica borghese — cioè un regime alla Luigi Filippo, avido di guadagni, poco rispettoso dei mezzi, con tutti i difetti che rimprovera alle monarchie, con un regime che trova l'ultima sua espressione borghese in un Méline.

Per non parlare che degli ultimi anni, il proletariato francese servì di scala ai Joffrin, ai Clemenceau, ai Brisson, ai Tolain, ai Guyot, ai Gambetta, tutta gente che si affrettò a sbarazzarsi di lui ogniqualvolta potè farlo.

Le divisioni per l'ambizione personale dei capi, la vastità e vacuità dei programmi non rendono degno d'imitazione il movimento operaio francese.

Prova del resto della sua debolezza di forma e di vedute, è il progresso continuo delle Associazioni operaie cattoliche che obbediscono al conte Alberto de Mun.

Se i gruppi socialisti atei contano forse duecentomila seguaci in tutta la Francia e forse una quarantina di rappresentanti in parlamento — rappresentanti all'acqua di rose — l'*Oeuvres des cercles catholiques d'ouvriers*, che pur non hanno che da sei a sette anni di vita, contano già in Francia da 60 comitati e più di cento circoli con mille e perfino duemila soci ciascuno.

Ora, il Guesde vuole, ad imitazione degl'inglesi, presentare alla Camera, oggi stesso, una petizione in favore delle ore di lavoro. Guesde fa del *possibilismo!* Gli Allemanisti vorrebbero i mezzi violenti, lo sconvolgimento repente di ogni ordine sociale e mille altre cose o inattuabili o attuabili solo per lenta evoluzione.

Sì gli uni che gli altri battono falsa via: i primi perchè poco numerosi, senza seguito in provincia, e perchè accusati di tendenze boulangiste, i secondi perchè invisi a Parigi e respinti siccome violenti.

Tutti poi colle parole di fratellanza sulle labbra incitano operai contro operai, come Aristide Boyer a Marsiglia all'epoca della caccia all'Italiano, o come quei di Lilla e del nord contro l'elemento belga. Sono protezionisti alla loro maniera, anti liberali, fatti e periranno o dovranno ricorrere ad un'altra Comune per salvarsi da un Méline e ricadere forse nelle mani d'un Cesare come Napoleone III o di un usurpatore da operetta come Boulanger.

IN RUSSIA..

Si disse da uno scrittore francese infatuato di due despoti riformatori, Pietro il Grande e Caterina II, che la *lumière* ne verrebbe dal Nord!

Finora però dalla Santa Russia non giunsero a noi che i bagliori sinistri degli attentati alla dinamite, gli echi delle teorie nihiliste di Tsernicewsky, di Bakunin, di Herzen e di Kropotkine; delle utopie di Tolstoi. Le teorie blaterate, senza certamente comprenderne la portata, da quel povero ed inascoltato apostolo dell'anarchia in Italia, che a Napoli, giorni sono, ad un giornalista napoletano che lo interrogava sul suo programma, rispondeva:

« Noi siamo per la distruzione di quanto esiste. Altri ricostruirà. »

E forse questo isterico dava per suo, deturpandolo, l'assioma di Bakunine: « Gli operai possono tutto ricostruire! »

Però malgrado la Russia abbia dato al mondo dei teoretici, degli utopisti, della forza di quelli sopra nominati, non avrà per lungo tempo una questione sociale, come non avrà una questione agraria nel senso europeo della parola.

Chi conosce la Russia sa come sia scarso colà l'elemento operaio e come primo nemico degl'industriali di Lodz, di Mosca, di Tula e Pietroburgo, sia il governo. Gl'industriali colà sono per la maggior parte tedeschi ed israeliti, cioè ricongiungono in sè le due qualità necessarie per essere odiati dal panslavismo cosciente. L'operaio vero non esiste, o non esistendo, avendo almeno una delle qualità degl'industriali, è parimenti odiato dalle classi alte.

La Russia non essendo che un edifizio immenso dalla facciata europea, e dall'interno asiatico e medioevale non si trova nelle condizioni del *marcio occidente* come colà chiamano l'Europa civile.

I *tciorni narod*, o bruti neri, non sentono ancora i bisogni della civiltà moderna nè possono avere le aspirazioni dei proletari nostrani. Essi sanno che lo Czar è lontano e non vede quindi come amministrano i loro *Mir* socialisti, in modo primitivo e vegetano nella steppa incuranti di tutto, e di tutti e di sè stessi.

Scrisse il più grande romanziere russo, il Turghenief: « Che nella vita russa tutto è fumo. Non si vedono che cose nuovo allo stato embrionale. Tutti si spingono, si urtano e non si giunge a nulla; il vento soffia per altro verso; tutti si gettano dall'opposto lato. Fumo, vapore! »

E fumo e vapore sono le teorie dei padri del *nihilismo*. Fumo e vapore che qualche ideologo sviato e qualche pazzo tenta di far prendere sul serio dagli operai dell'*occidente marcio!*

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza *Farini*

Il Senato si riunì alle 2 e 25 sotto la presidenza dell'on. Farini, per discutere il progetto pel ritorno al collegio uninominale che dopo brevi discorsi fu approvato.

Quindi si svolsero le interpellanze dei senatori Alfieri di Sostegno e Vitelleschi al ministro dell'interno.

Parlarono, oltre agli interpellanti, gli on. Ellero e Cambray Digny.

A tutti rispose l'on. Nicotera, il quale presso a poco ripetè fra le vive approvazioni le stesse dichiarazioni fatte alla Camera.

Dopo breve discussione, gli interpellanti si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro e il presidente dà lettura e mette ai voti l'ordine del giorno di Cambray-Digny e Vitelleschi, così concepito:

Il Senato approva l'opera del governo del Re, plaude al contegno dell'esercito e di tutti gli agenti dell'autorità, nella giornata del 1° maggio e passa all'ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità, e quindi si leva la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza BIANCHERI.

È aperta la seduta alle 2 e 10.

Il Presidente, comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito alle dimissioni di nove componenti di essa, provocate dalla deliberazione della Camera, relativa alla convalidazione della elezione del secondo Collegio di Venezia, rassegna unanime le sue dimissioni.

L'on. Ercole, spera che la Giunta non insisterà. Propone perciò un'ordine del giorno.

Gli on. Finocchiaro Aprile e Bovio, della Giunta, espongono le ragioni che hanno indotto la Giunta stessa, a rassegnare le dimissioni.

Anche l'on. Fortis, parla nello stesso senso.

Barazzuoli, altro membro della Giunta, dichiarasi solidale con gli altri suoi colleghi.

Cavallotti, Di San Donato, Brunetti e Bonghi, parlano nel senso che non si accettino le dimissioni.

Di Rudinì, prega la Camera di accogliere la proposta dell'on. Ercole, che riconferma la meritata fiducia della Camera stessa nella Giunta.

Il Presidente, rende anch'egli omaggio all'imparzialità, alla saggezza e alla solerzia della Giunta.

Il Presidente, pone ai voti l'ordine del giorno che è approvato a grandissima maggioranza.

L'ordine del giorno, reca la ripresa della discussione per le spese d'Africa.

L'onorev. Bonghi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, rinviando una decisione circa i confini meridionali nella colonia Eritrea e la migliore sua organizzazione al ritorno della Commissione d'inchiesta, esprime la fiducia che il Governo potrà intanto andare migliorando le relazioni col Negus di Abissinia, e passa all'ordine del giorno. »

Si alza quindi l'on. Antonelli fra i segni della più viva attenzione.

Egli fa la storia delle relazioni fra l'Italia e Menelik, iniziate fin dal 1876 dalla Società geografica.

Accenna alla neutralità di Menelik, ottenuta colla promessa di 5000 fucili, ai risultati assolutamente negativi della spedizione di San Marzano.

Viene a parlare del trattato di Uccialli e dice che esso fu tradotto dall'italiano in amarico dall'interprete di Menelik e quando si era già proclamato Imperatore si ottenne il massimo del confine proposto, e, conseguenza di tutto ciò, si potè occupare l'Asmara e Keren.

Ma a Massaua, dice, si occuparono troppo del Tigrè; perciò fu occupata Adua dal generale Orero.

I capi tigrini residenti a Massaua non hanno influenza; solo meritevole di rispetto è Ras Mangascià.

L'Imperatore rifiutò la linea del Mareb e sollevò la questione dell'art. 17 del trattato. In ogni modo, la questione del confine è appianata.

Non crede a tutte le preoccupazioni sorte intorno alla colonia Eritrea.

I nostri possedimenti sono tranquilli. L'Etiopia non è paese povero, come taluni vogliono sostenere.

Consiglia il Governo a definire la questione del confine, tracciandolo con segnali stabili.

Ritiene necessario riordinare l'amministrazione in Massaua.

Parla quindi l'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio.

Relativamente alla estradizione del Livraghi, risponde all'*onorevole* Bonghi, che il ritardo fu occasionato dall'attesa dei mandati originali di cattura; ora che essi sono stati comunicati al governo svizzero, spera che l'estradizione verrà senza indugio concessa.

In Africa il governo Italiano ha fatto sempre una sola politica mentre l'Italia non ha mai affermato la sua sovranità sul Lago di Assal. Spera di poter presto aprir negoziati coll'Inghilterra per *stabilire i confini all'oriente dello Scioa.*

Crede che si possa rimanere in Africa senza grandi forze; considera l'occupazione militare come un fatto transitorio. Conviene che si debba trasformare gradatamente la colonia militare, in civile e commerciale.

Intorno alle questioni dei confini e dell'art. 17 del trattato d'Uccialli, esprime il convincimento che il trattato d'Uccialli ha certamente giovato all'Italia.

Ritiene che per la determinazione dei confini si debba fare gran conto dell'ultima convenzione del 6 febbraio.

Non sa ora se la colonizzazione dell'altipiano potrà farsi con agricoltori italiani; attenderà che si completi l'esperimento iniziato dal deputato Franchetti.

Non è fautore della deportazione; ma crede che nella colonizzazione si potrebbero forse impiegare i nostri condannati.

Non può pronunziarsi sull'ordinamento della colonia, ma crede falso il concetto che si potessero introdurre in tutti i nostri possedimenti le leggi italiane.

Considerando la spesa finora sostenuta per l'occupazione militare, avverte che queste spese a tutto l'esercizio corrente ascendono a lire 114,386,000, la spesa per l'esercizio in corso ascenderebbe a L. 19,275,763; ma essa non deve riprodursi e nel bilancio 1891-92 verrà ridotta a poco più di 10 milioni.

Nè a questo ci si deve fermare; l'economia dovrà divenire sempre maggiore.

Anche egli crede che non si debba abbandonare l'altipiano abissino; ma quando pure si dovesse farlo, crede che si dovrebbe lasciare impregiudicata la questione del ritiro anche a Massaua.

Il ministro della Guerra da schiarimenti a Bonghi circa all'eccedenza di spese verificatesi in Africa. Dopo aver distinto la colonia Eritrea in tre zone, riconosce la necessità di un nuovo piano organico più semplice e più economico.

Dimostra che l'occupazione dell'Asmara e Keren è più che sufficiente alla nostra sicurezza; e conclude dicendo che per ora il Governo farà in Africa una politica di raccoglimento, per le necessità finanziarie che la impongono.

Dopo brevi dichiarazioni di Luzzatti, Imbriani, e Antonelli, si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda a domani la discussione degli ordini del giorno.

Dopo di che levasi la seduta.

IN ITALIA

Il Senato e lo scrutinio di lista.

L'ufficio centrale del Senato unanime approvando il progetto votato dalla Camera sull'abolizione dello scrutinio di lista, chiama però l'attenzione del Governo sull'articolo terzo, il quale prescrive che si componga di quattro senatori e dodici deputati la Commissione incaricata di compilare le tabelle dei nuovi Collegi elettorali.

L'Ufficio centrale non crede che questa disparità nel numero dei senatori e deputati derivi da concetti meno che deferenti verso il Senato, ma neanche crede si possa giustificare con alcun valido argomento, nè con ragioni di opportunità.

Il relatore, avverte che il largo intervento dell'elemento vitalizio avrebbe portato nel seno della Commissione una nota sempre spassionata e imparziale, atta ad agevolare un lavoro che soddisfi alle migliori esigenze della giustizia distributiva, colla maggiore possibile acquiescenza dei legittimi interessi delle singole popolazioni.

Il relatore nega infine che le leggi riflettenti l'interna costituzione della Camera elettiva, interessino il Senato in via accessoria.

L'anarchico Landi arrestato

Iersera all'albergo, Campana, il delegato Milieri ha arrestato quel Venerio Landi che nel Comizio di venerdì incitò alla rivoluzione. Egli oppose una vivissima resistenza ma senz'armi.

Si riconobbe che quello di Landi è un nome inventato. Ha detto di chiamarsi Galileo Palla, nativo di Carrara, di 30 anni, renitente alla leva. Nella sua stanza si trovò un pacco di giornali di ogni colore pronto per essere spedito per la posta.

Egli indossava un abito scuro.

In Questura si tenne calmo. Disse che ebbe a Firenze una condanna a 22 mesi di carcere insieme al deputato Costa per reato di stampa. In Questura si trovò il suo mandato di cattura.

Duello inevitabile fra Barzilai e Bozzi.

In seguito alla polemica fra il capitano Bozzi e il deputato Barzilai pel noto incidente del primo maggio, Barzilai, che è tuttora a letto, ieri mandò a sfidare il capitano.

I deputati Giampietro ed Ettore Ferrari, padrini di Barzilai, si abboccheranno coi padrini del capitano Bozzi, che sono due capitani.

Il duello sembra inevitabile, ma è probabile che si ritardi di qualche giorno per le condizioni del ferito.

Assoluzioni, condanne e rimpatrii.

Il tribunale di Roma ieri ha giudicato per citazione direttissima due muratori, che erano accusati di avere nel 2 maggio costretto i compagni a smettere il lavoro.

Uno fu assolto, e l'altro fu condannato a 5 mesi di reclusione.

La questura rimpatriò un altro centinaio di disoccupati; il totale dei disoccupati rimpatriati in questi giorni è di altri 500 operai.

Calma perfetta a Roma.

Tutta la città è calmissima; anche gli operai del palazzo di giustizia ripresero il lavoro.

L'on. Lucca e il questore fecero ieri un giro nei quartieri attivi e constatarono l'ordine perfetto.

Feriti che van migliorando.

Tutti i feriti nel disastro della polveriera di Vigna Pia migliorano. Il tenente Gabrielli fra giorni lascierà l'ospedale. Domani trasporteranno il capitano Spaccamela in una stanza speciale per non lasciarlo più a lungo nelle camerate comuni agli altri ammalati.

Una caserma distrutta dal fuoco a Roma.

Tra i primi edifici che s'innalzarono ai Prati di Castello è da notarsi la caserma dei carabinieri, vasto fabbricato che abbraccia una grande estensione e di mole maestosa.

Iernotte si sviluppò in esso un gravissimo incendio che prese subito estensione.

Accorsero il prefetto, il questore e il procuratore del Re.

Il chiarore delle fiamme fece accorrere gran parte della popolazione ai Prati di Castello ad assistere a quel sinistro spettacolo. Alcuni cavalli della scuderia avendo rotte le cavezze e fuggirono spaventati.

L'allarme si estese anche al Vaticano dove in fretta si aumentarono le guardie

credendo che si trattasse di un attentato degli anarchici.

Accorse sul luogo dell'incendio la truppa. Al mattino susseguente l'incendio venne spento.

ALL'ESTERO

Soldati e operai alla Camera francese

Abbiamo da Parigi, che nella seduta della Camera dell'altro giorno, Freycinet accettò l'ordine del giorno dichiarante che la Camera unisce nella stessa simpatia gli operai e i soldati decidendo di risolvere pacificamente le questioni sociali.

Fu respinta con voti 368 contro 172 la proposta Millerand; si approvò invece con 371 voti contro 48 l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Ribot, rispondendo all'interpellanza di Galillard sulla organizzazione internazionale del lavoro, disse, non credere opportuno provocare una conferenza internazionale. Soggiunge che il Ministero lascia al paese la cura di prendere l'iniziativa di soluzioni sociali, conforme ai suoi interessi.

Situazione meno tesa a Fourmies.

Parigi 5. Gli operai sono rientrati stamane negli opifici di Fourmies. La situazione è molto meno tesa. Parte delle truppe lasciò la città.

Lo sciopero dei minatori di Carmaux (Tarn) è terminato.

Attentati colla dinamite e scioperi nel Belgio

Iermattina a Liegi una cartuccia di dinamite collocata sulla soglia della casa di un proprietario esplose formidabilmente cagionando un grandissimo panico in tutto il quartiere che è quello dell'aristocrazia.

La porta di casa venne fracassata, le finestre rotte, e i vetri di tre case vicine rotti. L'Autorità aprì un'inchiesta.

Gli sforzi fatti dai membri del Consiglio generale del partito operaio per far cessare lo sciopero nel bacino di Liegi, sono completamente falliti.

Anche a Charleroi, secondo telegrammi di là giunti la situazione dello sciopero è immutata.

Pattuglie di gendarmeria e di cavalleria percorrono sempre il bacino carbonifero.

La scorsa notte avvenne un attentato colla dinamite a Roux, contro la casa di un operaio di Janet che continua a lavorare.

I danni prodotti sono poco importanti. La giustizia investiga.

Conflitti fra operai e truppa in Spagna

Un telegramma da Madrid dice che in seguito all'agitazione operaia a Saragozza, ove 2000 minatori si sono posti in sciopero, vi furono parecchie cariche di cavalleria.

Alcuni operai rimasero contusi.

L'agitazione aumenta e si temono altri conflitti.

Gli scioperanti di Mons

Mons 5. La situazione dello sciopero è invariabile.

Stanotte i scioperanti fecero saltare con una cartuccia di dinamite la facciata della casa di un operaio di Hornu per punirlo di aver lavorato ieri.

IL «LIBRO VERDE»
SUL CONFLITTO COGLI STATI UNITI

Una lettera di Rudinì
Un colloquio fra Fava e Blaine.

Fu distribuito alla Camera il Libro Verde sull'eccidio di New-Orleans.

Contiene 24 documenti abbraccianti il periodo dal 24 marzo al 28 aprile 1891. Ne risulta che il governo fino da principio chiese sempre la stessa cosa, cioè la doppia assicurazione che si aprirebbe un processo contro gli autori del linciaggio e si accorderebbe una indennità alle famiglie delle vittime.

L'espressione «deferiti alla giustizia» (brought to justice) figura costantemente in tutti i documenti ufficiali italiani, nonchè in una serie di lettere particolari del barone Fava; documento e nota di Blaine del 14 aprile. Il volume finisce con un dispaccio di Di Rudinì in data 28 aprile diretto al marchese Imperiali per sua istruzione.

Ecco il testo di questo documento:

Il testo della nota direttale il 14 aprile da Blaine è ora sotto i miei occhi; ne provo leggendola la più dolorosa impressione. Non mi soffermerò a rivelare quanto sia poco conforme alle consuetudini diplomatiche di trar partito come segretario di Stato. Non dubitò di fare del mio telegramma rimessogli, titolo strettamente confidenziale, per spostare la questione chiaramente definita nei nostri documenti ufficiali, soli aventi valore diplomatico.

Neppure mi soffermerò a notare, rispetto al mio telegramma del 24 marzo, che le parole « punizione dei colpevoli » nella brevità del linguaggio telegrafico, implicavano appunto che un procedimento dovesse aver luogo, acciocchè riconosciuti colpevoli non sfuggissero alla pena. Di gran lunga e al di sopra di ogni artificiosa argomentazione, sta il fatto che ormai il governo federale si dichiara consolo di ciò che costantemente gli chiedemmo.

E pur tuttavia, alla leggittima nostra richiesta, non si arrende.

Ha ragione Blaine quando subordina l'indennità delle famiglie delle vittime alla condizione che sia dimostrata la violazione del trattato. Però ci ripugnava pensare che, nella sua mente l'avvenuta violazione avesse ancora bisogno di dimostrazione. I cittadini italiani assolti dai giurati americani furono trucidati nelle prigioni dello Stato, senza che alcun provvedimento si prendesse in loro difesa. Quale altra prova attende il governo federale dello essersi violato il trattato dove è espressamente pattuita pei cittadini rispettivi, una costante protezione e sicurezza? Abbiamo messo in luce che da noi altro non erasi chiesto se non l'inizio regolare di un giudizio. La prima nota di Fava in data 15 marzo contiene a questo riguardo la formola stessa del telegramma diretto in quello stesso giorno, d'ordine del presidente, dal segretario di Stato al governatore della Luisiana.

Ed oggi nella nota 14 aprile Blaine tace sopra questo che è per noi il punto della controversia. Triste necessità è concludere che pel governo federale non è possibile ciò che a qualunque governo dovrebbe parere l'adempimento di uno stretto obbligo civile. E' tempo di troncare l'ingrata controversia. La pubblica opinione, giudice sovrano, saprà additare del grave problema la retta soluzione. Affermammo il nostro buon diritto e tutt'ora lo affermiamo. Mediti dal canto suo il governo federale se gli giovi abbandonare in balia dei singoli stati dell'Unione, irresponsabili verso l'estero, l'efficacia dei trattati impegnanti la sua fede e l'onore della nazione intera. Il presente dispaccio è rivolto esclusivamente a lei e non al Governo federale. Il compito suo, signor marchese, si restringe ormai esclusivamente alla trattazione degli affari correnti.

Firmato: *Di Rudinì*

Fra i documenti contenuti nel Libro Verde, è interessante il colloquio di Fava con Blaine, in data del 25 marzo.

Comincia con questa interrogazione:

— Cosa venite a chiedermi?

Dopo udite le domande del ministro d'Italia, l'americano risponde:

— E impossibile, assolutamente impossibile per il governo federale di immischiarsi nell'amministrazione della giustizia dei singoli Stati. Mi meraviglio che dopo dieci anni di soggiorno in questo paese non siate riuscito a far comprendere questa impossibilità al vostro governo.

— Nulla ho a rimproverarmi da questo lato, risponde Fava; voi sapete che sareste ingiusto a dubitarne; ma nè il mio governo, nè il mio paese potranno mai persuadersi che le esigenze dei vostri ordinamenti interni non permettano che la giustizia sia garantita.

Blaine. — Ma pure voi stesso spiegaste in altra circostanza a Roma che era impossibile al Governo Federale di esercitare la giustizia negli altri Stati dell'Unione; ed ora?

Blaine era agitato.

— *Ora*, osserva il nostro ministro, il caso è differente, anzi nuovo. Rudinì dice chiaramente nel suo telegramma, quando ricorda che gli assassinii avvennero dopo l'assoluzione degli imputati fatta dai giudici americani, cioè da un giurì popolare la cui composizione richiese ben 35 giorni, che non potrebbe in verità ammettere che a Nuova Orleans non vi siano leggi, nè autorità.

Blaine. — Ma voi pretendete dunque l'impossibile ben sapendo che non posso cambiare la Costituzione?

Fava. — Non vi chieggo tanto. Dopo il vostro telegramma al governatore, l'imparzialità e la giustizia del quale fu da me altamente commendata a Roma, aveva motivo di sperare che il presidente e voi avreste trovato, d'accordo col governatore, il modo di far tradurre innanzi alla giustizia i colpevoli. Anche oggi lo speravo.

Blaine. — No, no, il Governo federale non può far questo: tale è la mia risposta.

Fava. — Ma allora a che servono i trattati che l'Italia ha con voi? A che l'esistenza di una legazione del Re presso il governo federale?

Blaine. — Ciò vi concerne!

Dopo ciò il barone Fava annunzia che è richiamato.

Blaine resta silenzioso. Finalmente risponde con vivacità:

— Sta bene; noi richiameremo la nostra legazione da Roma!

Blaine e il telegramma di Rudinì

Un dispaccio da Washington racconta che Blaine telegrafò a Imbler che il telegramma di Rudinì, 24 marzo, era citato completo nella sua nota del 14 aprile diretta a Imperiali, dunque l'asserzione di Rudinì che questo telegramma fu comunicato in stretta confidenza è erroneo completo.

Soggiunge: Poichè il telegramma esprime la domanda dell'Italia, era impossibile che l'on. Rudinì lo avesse trasmesso in stretta confidenza. Come già dichiarai mi fu comunicato personalmente da Fava, redatto in inglese, senza alcuna indicazione nè segno di carattere confidenziale.

DALLA PROVINCIA

San Odorico, 2 maggio.

Ancora sul Forno rurale di Flaibano.

Egregio sig. Manzini Giuseppe,

La di Lei corrispondenza del 28 aprile decorso, inserita in questo stesso foglio, al n. 102, quantunque dia in gran parte ragione alle nostre giuste osservazioni intorno alla questione insorta in questo Comune, circa la mala amministrazione del Forno rurale; pur tuttavia noi non possiamo lasciarla passare così inosservata senza prima averle affermato per la seconda volta, che questo forno si chiuderà e la sua caduta la si deve attribuire alla trascuranza e ignoranza degli uomini che mai sempre ressero la benefica istituzione.

La venuta del Commissario regio, fu salutata con giubilo da tutti i veri sostenitori del forno, imperocchè si sperava che quello avesse a dar forza e vigore alla istituzione, sistemando cose e personale, ma invece abbiamo dovuto convincerci che ciò non succederà mai, imperciocchè vediamo che nessun provvedimento energico fu mai preso, e quello che più importa non si accenna a volerlo mai prendere. Questo è male, e male assai, bisogna dire che il nostro forno è stato sempre disgraziato e disgraziato assai, poichè, — stante gli attriti e velleità degli amministratori — non ha trovato e non troverà mai uomini seri che si vogliano occupare con amore e buon volere dalle cose di esso.

Nella sua del 28 aprile decorso, Ella dice che: «da notizie avute, questo agente, ha già riscosso parecchi crediti, ha già sistemato parecchie cose ecc., ecc.» Ci basta questo per dirle che Ella fu male informato, imperocchè nessun credito fu esatto, come pure nessuna sistemazione venne fatta. La sola cosa che fin qui fu fatta, si è che fu iniziata la sottoscrizione per azioni, affine di costituire la Società cooperativa, ma anche questa cadrà e cadrà vergognosamente, dappoichè fino dal suo nascere trascurano i principi più elementari della legge che regola simili Società.

Ella soggiunge ancora: «che la Società nulla avrebbe da ereditare di passivo.» E le lire 1800 circa, che sono da pagarsi per acquisto di frumento, chi deve pagarle?...

Il Comune no! E dunque chi se non *il Comitato*, che ha incontrato il debito, e che non ha fatto mai alcun bilancio? Ecco perchè noi insistiamo nel volere che siano quei membri chiamati responsabili e tenuti a rispondere in proprio del loro operato.

Nella sua, Ella dice: «che le vere anormalità spiegatesi così e che non trovano una giustificazione per quanto ci si rifletta sopra, possono essere state *organizzate*.»

Tutto ciò non ha ombra di vero, dappoichè quando si istituì il forno, eravamo tutti contenti, giacchè si sperava che quella istituzione avesse a fiorire come fiorisce in altri Comuni. E quindi se nel nostro non attecchì, vuol dire che la causa è degli amministratori e non di nessun *altro*.

Un'altra cosa ci piace dirle e si è che la nascente Società cooperativa — stando a quel che si dice in paese — fu ordinata dal Ministero e dalla r. Prefettura, dappoichè essi non vogliono che i forni stiano a carico dei Comuni, di già carichi di passività rese dalla legge obbligatoria.

Dopo ciò, chiudiamo col dirle che al momento dell'inchiesta del signor Gennari, non sono stati calcolati tutti i debiti che il forno aveva, locchè porta una alterazione di fatto nelle risultanze finali del conto stesso.

In quanto a quest'ultimo conto e che a quanto pare, non è ancora ultimato, diremo che lo vedremo e allora la nostra parola sarà franca e imparziale, e intanto ci piace ricordare per ultimo, che se i *Patres Patriae*, si affannano perchè tutto resti nell'ignoto, si è perchè furono la gran parte di loro che ebbero ingerenza in quella amministrazione e quindi va del loro naturale interesse che le cose restino nell'ombra, ed è perciò che noi non cesseremo mai dal reclamare e ricorreremo anche al Ministero — affinchè i conti siano riveduti e controllati da un esperto e bravo contabile, il quale per la sua età ed esperienza sappia fare, come si deve, il suo dovere.

Uno dei due contribuenti

Furto di legna. Angelo Versutti fu sorpreso dalle guardie campestri di Rivignano a tagliare ed asportare legna dal campo aperto del signor Napoleone conte Ottelio.

Furto di telai. Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Domenico Scodeller da S. Vito al Tagliamento, ignoti involarono due telai valsenti lire 6.60

Furto di galline. In Ronchis, ignoti, di notte, mediante scalata penetrarono nella abitazione di Napoleone Grazioli rubandovi sei galline e una faraona.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ricordiamo che quest'oggi al tocco sarà tenuta nella Sala del Palazzo Municipale della Loggia l'annunciata seduta *indetta* per ricevere partecipazione delle rinuncie date dal Sindaco e dagli Assessori tutti della Giunta Municipale alla lor carica rispettiva e per procedere alle nomine di surrogazione.

* * *

Poche ore ci separano dal momento nel quale i nostri *Patres Patriae* saranno riuniti per nominare la prima rappresentanza cittadina. Ancora nel numero dell'altro jeri abbiamo accennato alle cause che contribuirono a produrre l'attuale crisi. Spetta oggi al Consiglio togliere di mezzo queste cause, affinchè gli effetti non abbiano a rinnovarsi, ma invece sorga un'amministrazione composta di elementi che oltre ad essere all'altezza del mandato, diano pure garanzia di un perfetto accordo sui modi di disimpegnare l'incarico stesso.

Notiamo da ultimo, come essendo da eleggere il Sindaco devono esservi presenti almeno 27 consiglieri. Ora, trovandosi tre posti scoperti, e qualche consigliere essendo assente, è desiderabile che tutti i presenti in città non manchino all'appello.

Magistratura. Scarpa, vicepresidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente di quello di Pordenone.

Della Mano, giudice presso il Tribunale di Cremona, è nominato vice presidente del Tribunale di Udine.

Trasloco. Sappiamo che il dott. Francesco Sabbadini consigliere presso la nostra Prefettura, venne traslocato a quella di Catanzaro.

Camera di commercio ed arti. Nel giorno di mercoledì 13 corrente, alle ore 10 ant., è convocato il *Consiglio della Camera di commercio*, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione della *Presidenza*.
2. Conto consuntivo del 1890
3. Iniziativa per costituire nel Veneto, l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore, allo scopo di godere il trattamento di favore di cui all'articolo 36 del *regolamento* approvato con r. decreto 3 aprile 1890.
4. Riposo festivo per gli agenti di commercio;
5. Voti in materia doganale e ferroviaria.
6. Nomina di un membro effettivo, e di uno supplente, nella Commissione di seconda istanza, per le imposte dirette durante il biennio 1892.93.
7. Nomina di sei membri della Commissione, per la metida dei bozzoli del 1891.
8. Nomina di un impiegato al posto di assistente, nell'ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.

Società Operaia Generale. In osservanza dello statuto sociale, all'art. 30 sono invitati i soci, in generale assemblea di seconda Convocazione nella domenica 10 maggio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto Generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al primo trimestre 1891.
2. Comunicazioni della direzione.

Udine, 3 maggio 1891

Il Presidente
L. Rizzani.

Gara velocipedistica su strada. Nel giorno di domenica 10 maggio corr. ore 5 e mezzo pom., avrà luogo una corsa velocipedistica su strada, per bicicli e biciclette, da Udine a Campoformido andata e ritorno. Partenza ed arrivo fuori porta Venezia. Percorso Km. 14, tempo massimo minuti 42.

I premio. Medaglia d'argento, dono del Comitato, e servizio liquori, dono di Alessandro De Paoli.

II premio. Spilla d'argento, dono di Francesco Zanutto.

III premio. Triciclo accendisigari, dono di Giuseppe Patita.

IV premio. Medaglia di bronzo, dono di Attilio Plaino.

* * *

A scanso d'equivoci avvertiamo che a questa corsa la Società per i pubblici spettacoli non concorre in nulla.

Conferenze sull'innesto delle viti americane. S. E. il Ministro d'agricoltura, Industria e Commercio ha ordinato di tenere presso la Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo un breve corso di conferenze e di esercizi pratici sull'innesto delle viti americane resistenti alla Fillossera.

Tali conferenze ed esercitazioni avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 p. v. maggio, dalle ore 9 e mezzo ant. alle ore 5 pom.

Gli agricoltori che vorranno prendervi parte sono pregati a darne avviso in tempo utile alla Direzione, ed a trovarsi nei locali di questa Scuola nei giorni ed ore sopra indicati.

Il maestro Barbasetti. Apprendiamo dai giornali di Bologna che l'altra sera riunivasi in quella città la giuria pei lavori di votazione sul torneo di scherma datosi per le feste della *Virtus*, dai cui risultati, tra i maestri che presero parte agli assalti di spada, troviamo il valente nostro concittadino Maestro Barbasetti classificato secondo con punti 19.10 [illegible] Maestro Varrone, classificato primo, ne ottenne venti.

E' un nuovo attestato questo che mette il Barbasetti fra i migliori nell'arte schermistica.

Veterani 1848-49. Sono invitati i soci del Sottocomitato ad intervenire ai funerali del commilitone Dal Mestre Luigi che avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. presso l'Ospitale Civile.

Prestito della Croce rossa italiana. Nell'estrazione avvenuta il primo maggio corrente, vinse il primo premio di lire 15,000 la serie 8284 n. 28.

Biblioteca civica. *Acquisti*: Gioppi. — La fotografia, Milano, 1891. Vol. I, fig. Finamore. — Credenze, usi e costumi Abruzzesi, Palermo, 1890. — Breitschwert — Aquileja, l'emporio dell'Adria dalle origini alla di lei annessione colla Germania, Stuttgart, 1880, (in tedesco). Bassi Ercole. La Valtellina (provincia di Sondrio) sue condizioni morali, economiche, ecc. Milano, 1890. — Fabris-Bellavitis, Elena, Zia Lavinia, Udine 1891. — Pivarone, l'Italia durante il dominio Francese, Torino, 1889. — Fabiani, Versi, Pordenone 1890. — Minghetti, Miei ricordi, Torino, 1889, Vol. 3. — Massarani, Cesare Correnti nella vita e nelle opere, Roma, 1890. — Bonò poesie, Portogruaro, 1890. — Marchesetti, La necropoli di S. Lucia presso Tolmino, Trieste, 1886 — Ferraro, Canti popolari in dialetto Logudorese, Torino, 1891. — Schneegans, La Sicilia nella natura, nella storia e nella vita, Firenze, 1890. — Foscolo, Opere edite e postume, Firenze, 1890. — Guerrazzi, Lettere, Torino, 1891. — Schoemann, Antichità greche, Firenze, 1890. — Frizzoni, Arte italiana del rinascimento, Milano, 1891, fig. — Amalfi, Tradizioni ed usi nella penisola Sorrentina, Palermo, 1890. Coria, Il commercio dell'Africa, Milano, 1890. — Savorgnan d'Osoppo, Piante tessili ecc. Milano, 1891, fig. — Modrich, La repubblica Argentina, Milano, 1890. — Caracciolo, I Germani e la loro coltura, Padova, 1890. — Lüders, Guida pratica per la pittura a fuoco ecc. Torino, 1890. — Cavalcaselle e Crowe, Storia della pittura in Italia ecc. Firenze 1886 al 1887. — Suddetti, Tiziano, la sua vita e i suoi tempi, Firenze, 1877-78 — Suddetti Raffaello, la sua vita e le sue opere, Firenze, 1884 al 1890. — Gattinoni, Grammatica Giapponese, Venezia, 1890. — Aristotile, Costituzione di Atene (in greco), Oxford, 1891 — Piemonte, Antonio Zanon economista friulano, Padova, 1891. — Cavagnari, Nuovi orizzonti del diritto civile in rapporto colle istituzioni pupillari, Milano, 1891. — Giannotti, Opere politiche e letterarie, Firenze, 1850. — Piccinelli, La restaurazione delle montagne ecc. Roma, 1890.

Donarono opuscoli i signori: Dell'Oste Pietro, prof. V. Ostermann, Menegazzi Angelo, Del Torre Francesco, dott. V. Joppi, la Società storica della Carinzia, co. N. Papadopoli, Don V. B. [illegible], prof. V. Marchesi, prof. Occioni-Bonaffons G., prof. G. A. Pirona, prof. A. Wolf, Marco Stringher, mons. E. Degani, Camera di Commercio di Udine, Accademia di Udine, dott. A. Tellini, prof. A. Fiammazzo, prof. E.

De Toni, Giuseppe Seitz, Associazione Agraria Friulana, dott. A. Chialchia, e Carloni Fr. Fortunato.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 15 maggio 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di ampliamento del fabbricato ad uso scuola ai casali di Lulpacco (Udine) con adattamenti nell'esistente per formare due aule, giusta progetto dell'ingegnere municipale approvato dal Consiglio comunale nel 26 marzo 1891.

Il prezzo a base dell'asta, è, giusta la perizia, di lire 4000.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, (art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1,20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti

depositare, consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa, lire 400 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 100 in valuta legale, quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità, a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolo d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (Sezione IV,) dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni sei decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal contratto in lire 400.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 5 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Teatro Minerva. Domani sera, alle ore 8 e mezzo precise, avrà luogo l'annunciata rappresentazione della Società comica friulana, con il seguente programma:

1. *Un' l' è pôc e doi son masse*, brillantissima commedia in 3 atti, del l'egregio concittadino signor Francesco avv. Leitenburg; gentilmente concessa dall'autore.
2. *Un'imbroi di Policarp*, scena comico-musicale a soggetto, detta dal socio **Policarpo Di Sert**, e diretta dal maestro G. B. Marinato.

Metà dell'introito netto sarà destinato a vantaggio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma.

Prezzi: ingresso platea e loggie, centesimi 50. — Loggione, 30 — Un palco, lire 4 — Una poltroncina, 1 — Uno scanno, centesimi 40.

Le Vittime della maternità. Sotto questo titolo è uscito oggi il primo fascicolo d'un racconto di cui è autore un giovane triestino.

Il lavoro è pubblicato coi tipi della tipografia Bardusco.

Ciascun fascicolo consta di 16 pagine e sarà posto in vendita qui e a Trieste al prezzo di centesimi 12.

Ringraziamento. La famiglia Cucchini commossa e riconoscente per la solenne dimostrazione di compianto resa al suo amatissimo **Luigi** ringrazia dal più profondo del cuore i parenti, gli amici, la Società operaia e tutti coloro che con la loro presenza vollero rendere l'ultima testimonianza d'affetto all loro bassissimo estinto, e nello stesso tempo chiedono venia per involontarie ommissioni in cui fossero incorsi nella partecipazione della luttuosa circostanza.

Arresto. Ieri le guardie di città arrestarono Luigi Nonino fu Antonio facchino da Udine dovendo scontare un giorno d'arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

Si avverte dal competente ufficio, che tutti i sensali, facchini, merciai ed altri venditori ambulanti cui fosse scaduta la prescritta licenza o ne fossero privi, devono munirsene per non incorrere in contravvenzione.

Una vecchia signora fa ricerca di vitto ed alloggio presso una famiglia. Pretendesi servizio inappuntabile con camera tranquilla, munita di stufa. Pagherebbe circa 75 lire mensili.

Rivolgere le offerte all'ufficio di pubblicità L. Fabris e C., Udine, via Mercerie, 5.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Che possa servire d'esempio! Diffidate di chiunque v'istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al signor E. S., che essendo andato nella Farmacia ... in Napoli (il nome per questa volta lo lascio nella penna) a comprare lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma il Farmacista tutto disse che lo indusse a prendere altro depurativo, persuadendolo che era identico, e con l'utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato però si fu che invece di toglierli la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato sì deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche San Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta con questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina, ed ora non fa che ringraziare il Mazzolini per i portentosi benefici ottenuti.

Intanto quel farmacista poco coscienzioso, dandogli un altro depurativo sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà!!! Perciò non fatevi mistificare; esigete che le bottiglie portino scritto: « Sciroppo depurativo di Pariglina composto da G. Mazzolini, di Roma » e che vi sia la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.8	747.7	745.4	419,4
Umido relat.	49	58	88	71
Stato di cielo	q.cop.	misto	q.coper	copert
Acqua cad. m.	—	7.4	—	—
Vento (direzione)	S	NE.	SW	NW.
Vento (vel. Kilom.)	8	14	1	6
Term. centigr.	23.1	21.8	20.4	1.85

Temperatura (massima 28.7, minima 16.4)
Temperatura minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 5 maggio 1891.

Tempo probabile:

Venti generalmente deboli intorno ponente, cielo vario con qualche temporale.

IN TRIBUNALE

Udienza 5 maggio 1891.

Simonetti Giuseppe detto *Fusut*, da San Quarso, imputato di oltraggio, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Stefanutti Giovanni di Pietro, Stefanutti Francesco di Giovanni, Stefanutti Maria di Giov. Battista, da Alesso, imputati i primi due di furto, la terza di aver concorso in detto reato. Condannati i due primi a 40 giorni di reclusione cadauno, l'altra a 80 giorni alla stessa pena.

Brunisso Giov. Batta e Monassi Angela conjugi da Pozzuolo, imputati di lesione, assolta per non provata reità la Monassi, condannato il Brunisso a 8 mesi e 18 giorni di reclusione.

Il mercato della seta

Milano, 4 maggio 1891. — L'andamento degli affari sul nostro mercato non presenta in questo momento molto interessamento, benchè siavi tuttavia delle domande, ma basate sopra prezzi piuttosto bassi, che molti detentori rifiutano.

Da ciò le vendite odierne si riducono a pochi ed isolati affari, senza notevoli variazioni nei prezzi ultimamente segnati nel bollettino settimanale. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 aprile 1891.

VII.o Esercizio.

Capitale interam. versato	L. 204,825.—
Riserva L. 50,984.77	
» per inf. » 5,898.69	» 56,883.46
	L. 261,158.46

ATTIVO.

Cassa	L. 44,849.51
Cambiali in Portafoglio	» 1,518,367.40
Banche e Ditte corrisp.	» 95,244.69
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 193,770.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» anticipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Conti corr. diversi	» 300,174.93
Spese ordin. d'amminist.	» 4,614.45
Totale attivo	L. 2,522,590.98

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 50,984.77
Fondo per gli eventuali infortuni	» 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 768.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,794,703.43
Banche e Ditte corrisp.	» 19,899.48
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 559,20.—
Creditori diversi	» 31,266,76
Azionisti residui divid.	» 7,015.02
Utili lordi del corr. eserc.	» 40,259.68
Totale passivo	L. 2,522,590.98

Udine, 30 aprile 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — Ugo Bellavitis
Il direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.16 p.	7.00 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5 Maggio

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. I genn. 1891	94.85	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.68	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3		—.—	—.—	123.85	124.05
Francia	3	—	100.95	101 1/8	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	½	25.27	25.32	25.23	25.35
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 5			Rend. fine	95	02/—
Rend. c.	94	85.—	Meditarr.	520	—.—
Rend. fine	95	05.	Sarda Gen.	365	—.—
Az. F. Med.	521	—.—	Lanif. Ross.	1102	—.—
» » Mer.	697	—.—	Cot. Cantoni	384	—.—
Cred. Mob.	486	—.—	Navig. Gen.	348	—.—
Banca Naz.	1480	—	Raff. Zucche.	253	—.—
» Subs.	—	—.—	Sovvenzioni	70	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	66	—.—
Banca Scon.	84	—.—	Obbl. Merid.	305	—.—
Banca Tiber.	34	50/—	» nuove 3 0/0	268	—.—
Comp. Fond.	11	—.—	Fran. a vista	101	15.—
Cassa sovv.	71	—.—	Lond. a 3 m.	25	31.—
C. v. s. Fran.	101	15.—	Berl. a vista	123	05.—
» 3 m. s. Lond.	25	37.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	876	—.—	Meridionali	25	562
GENOVA 5.					—.—
Rend. 5 0/0	95	10.—	**FIRENZE 5.**		—.—
A. Ban. Naz.	1485	—.—	Rend. Ital.	95	06/—
Cred. M. ital.	485	—.—	Camb. Lond.	25	30/—
Ferr. Merid.	696	—.—	» Francia	101	15/—
» Medit.	520	—.—	A. Ferr. Mer.	697	—.—
Navig. Gen.	348	—.—	» Mobiliare	488	05.—
Banca Gen.	365	—.—	**VIENNA 5.**		
Raffin. Zucc.	264	—.—	Mob.	300	75.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	116	62.—
C. v. s. Fran.	101	20.—	Austriache	234	25.—
» » » Lond.	25	28/—	Banca Naz.	996	—.—
» » » Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	34.—
ROMA 5			C. su Parigi	46	60.—
R. I. 5 0/0 c.	94	90.—	C. su Londra	117	55.—
» per. fin.	95	10.	Rend. Aust.	92	50.—
R. Ital. 3 0/0	60	25.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	**PARIGI 5.**		
Banca Gen.	360	50.—	Rend.	94	60.—
Cred. Mob.	486	—.—	Rend. 3 0/0	94	30.—
A. Ferr. Mer.	698	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	67.—
A. S. A. Pia	1098	—.	Rend. ital. 0/0	93	60.—
A. S. Immob.	327	—.—	C. su Londra	25	37.—
Parigi a 3 m.	100	32.—	Cons. inglese	95	1/4—
Londra »	25	38.—	Obb. ferr. it.	333	—.—
BERLINO 5.			Camb. ital.		1/—
Mobil.	168	10.—	Rend. turca	18	85.—
Austriache	—	—.—	Ban. di Parigi	808	—.—
Lombarde	26	28.	Ferr. tunis.	500	—.—
Rend. Ital.	92	80.—	Prestito egiz.	495	62.
LONDRA 5.			Pros. spag. est	75	3/8—
Inglese.	95	9/16	Ban. di scon.	477	—.—
Italiano	92	9/16	» ottomana	594	37/—
MILANO 5.			Cred. fond.	1248	—.—
Rend. c.	94	80/—	Az. Suez	2622	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6

Rendita italiana 94.67 sera 94.70
Napoleoni d'oro 20.19

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 92.60
id. id. (arg.) 92.60
id. id. (oro) 110.85
Londra 11.75 Nap. 932/—

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 93.70
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caputi** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gasose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenòree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermuth*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIPSIO

Il più economico sapone!
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose — da cui è tolto — gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, *Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.*

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza v tenace talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tele, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

FLORINE,

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

si rivolga direttamente e subito all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire* **6,** s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli, Il Giornale di Udine, La Patria* e *Il Cittadino,* lo smarrimento.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **2.**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

UTILISSIMO

ricettario con vere tidusi istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva o per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazose, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

CERONE AMERICANO

è l'unica *tintura cosmetico,* che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **2.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie,* casa Masciadri, n. 5. *Una scatola* L. 1.50 con istruzione dettagliata.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco